



Esempio di riclassificazione SP (criterio finanziario)

(Tratto, con riadattamenti, da Caramiello-Di Lazzaro, Fiori, ..., pag. 80 e ss)

ANALISI FINANZIARIA 2020/2021

I VALORI DI PARTENZA (1)

2

Supponiamo che nell'esercizio 20X0 un'azienda industriale presenti il seguente Stato Patrimoniale (ai sensi dell'art. 2424 cod. civ.)

Stato patrimoniale civilistico al 31.12.20X0		
ATTIVO (dati in 000)		
A)	Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione parte già richiamata	€ -
B)	Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in loc.ne finanziaria:	
I	Immobilizzazioni immateriali:	
	2) costi di sviluppo	€ 1.300,00
	3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	€ 1.800,00
	Totale	€ 3.100,00
II	Immobilizzazioni materiali:	
	1) terreni e fabbricati	€ 7.000,00
	2) impianti e macchinario	€ 32.000,00
	3) attrezzature industriali e commerciali	€ 5.200,00
	4) altri beni	€ 1.700,00
	5) immobilizzazioni in corso e acconti	€ 1.400,00
	Totale	€ 47.300,00
III	Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo	
	1) partecipazioni in:	
	a) imprese controllate;	€ 750,00
	Totale	€ 750,00
	Totale immobilizzazioni	€ 51.150,00

Stato patrimoniale civilistico al 31.12.20X0		
ATTIVO (dati in 000)		
C)	Attivo circolante:	
I	Rimanenze:	
	1) materie prime, sussidiarie e di consumo	€ 2.000,00
	2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	€ 2.500,00
	4) prodotti finiti e merci	€ 4.500,00
	5) acconti	€ 500,00
	Totale	€ 9.500,00
II	Crediti, con sep.ta indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	
	1) verso clienti	
	- esigibili entro esercizio successivo	€ 17.300,00
	- esigibili oltre esercizio successivo	€ 200,00
	5-quater) verso altri	
	- esigibili entro esercizio successivo	€ 200,00
	- esigibili oltre esercizio successivo	
	Totale	€ 17.700,00
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	
	6) altri titoli	€ 160,00
	Totale	€ 160,00
IV	Disponibilità liquide:	
	1) depositi bancari e postali	€ 1.720,00
	3) danaro e valori in cassa	€ 30,00
	Totale	€ 1.750,00
	Totale attivo circolante	€ 29.110,00
D)	Ratei e risconti	
	- Ratei attivi	€ 50,00
	- Risconti attivi	€ 170,00
	Totale	€ 220,00
	Totale attivo	€ 80.480,00

Stato patrimoniale civilistico al 31.12.20X0		
PASSIVO (dati in 000)		
A)	Patrimonio netto:	
	I - Capitale	€ 20.000,00
	II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	€ 1.200,00
	III - Riserve di rivalutazione	€ 5.000,00
	IV - Riserva legale	€ 800,00
	IX - Utile (perdita) dell'esercizio	€ 1.200,00
	Totale	€ 28.200,00
B)	Fondi per rischi e oneri:	
	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	€ 3.900,00
	Totale	€ 3.900,00
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 5.500
D)	Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	
	4) debiti verso banche	
	- esigibili entro esercizio successivo	€ 790,00
	- esigibili oltre esercizio successivo	€ 15.900,00
	7) debiti verso fornitori	
	- esigibili entro esercizio successivo	€ 13.100,00
	- esigibili oltre esercizio successivo	€ 400,00
	11) debiti verso controllanti	
	- esigibili entro esercizio successivo	€ 2.000,00
	- esigibili oltre esercizio successivo	€ 8.000,00
	12) debiti tributari	
	- esigibili entro esercizio successivo	€ 400,00
	- esigibili oltre esercizio successivo	
	13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
	- esigibili entro esercizio successivo	€ 1.100,00
	- esigibili oltre esercizio successivo	
	14) altri debiti	
	- esigibili entro esercizio successivo	€ 900,00
	- esigibili oltre esercizio successivo	€ 150,00
	Totale	€ 42.740,00
E)	Ratei e risconti	
	- Ratei passivi	€ 140,00
	Totale	€ 140,00
	Totale passivo	€ 80.480,00

- I risconti attivi si riferiscono a premi assicurativi pagati in via anticipata nell'anno X0 sino al 30/6/X1; i ratei attivi riguardano interessi attivi che la società riscuoterà in via posticipata il 1/2/X1;
- Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono rappresentate da Titoli di Stato prontamente liquidabili;
- L'utile netto d'esercizio sarà accantonato a riserva legale per € 60 e alla riserva statutaria, di nuova costituzione, per € 140; il resto sarà accreditato agli azionisti al netto della ritenuta fiscale del 20% (*);
- Nel prossimo esercizio sono previsti casi di cessazione dal lavoro subordinato, in relazione ai quali i lavoratori avranno diritto ad un trattamento di fine rapporto pari a € 450;
- Nel prossimo esercizio si prevede l'utilizzo del fondo di quiescenza per un importo pari ad € 650;
- Lo stato di avanzamento dell'ammortamento è il seguente:

	Costo storico	F.Do amm.	Valore netto
Costi di ricerca e sviluppo	2.000	700	1.300
Diritti di brevetto industriale	2.500	700	1.800
	4.500	1.400	3.100
Fabbricati	8.000	1.000	7.000
Impianti e macchinario	40.000	8.000	32.000
Attrezzature	7.500	2.300	5.200
Mobili di ufficio	2.000	900	1.100
Automezzi	1.000	400	600
Immobilizzazioni in corso	1.400	0	1.400
	59.900	12.600	47.300

Nella voce
4) altri beni

(*) La Legge di bilancio 2018 ha previsto, a partire dai dividendi distribuiti a partire dal 2019, l'applicazione di un'aliquota secca **pari al 26%** sui dividendi percepiti da persone fisiche non in regime di impresa; la tassazione progressiva Irpef (con aliquote Irpef ordinarie) sulla base imponibile del 58,14% (esenzione del 41,86%) per le società di persone e le persone fisiche operanti in regime di impresa (ditte individuali); una base imponibile pari al 5% (esenzione del 95%) per le società di capitali. Il precedente regime, che risulta transitorio per un dato periodo, operava una distinzione a seconda del fatto che il percettore fosse titolare o meno di partecipazioni cd "qualificate".

ATTIVO RICLASSIFICATO (CRITERIO FINANZIARIO)

CAPITALE INVESTITO (IMPIEGHI) (CI) (dati in 000)			
A) ATTIVO FISSO (AF)			
1) IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE MATERIALI			
Terreni e fabbricati	€ 8.000,00		
Impianti e macchinario	€ 40.000,00		
Attrezzature industriali e commerciali	€ 7.500,00		
Altri beni	€ 3.000,00		
Subtot.	€ 58.500,00		
(Fondi ammortamento)	€ -12.600,00		
Immobilizzazioni in corso	€ 1.400,00	€ 47.300,00	
2) IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE IMMATERIALI			
Costi di ricerca e sviluppo	€ 2.000,00		
Diritti di brevetto industriale	€ 2.500,00		
Subtot.	€ 4.500,00		
(Ammortamento cumulato)	€ -1.400,00	€ 3.100,00	
3) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
Partecipazioni in imprese controllate	€ 750,00		
Crediti v/clienti	€ 200,00	€ 950,00	€ 51.350,00

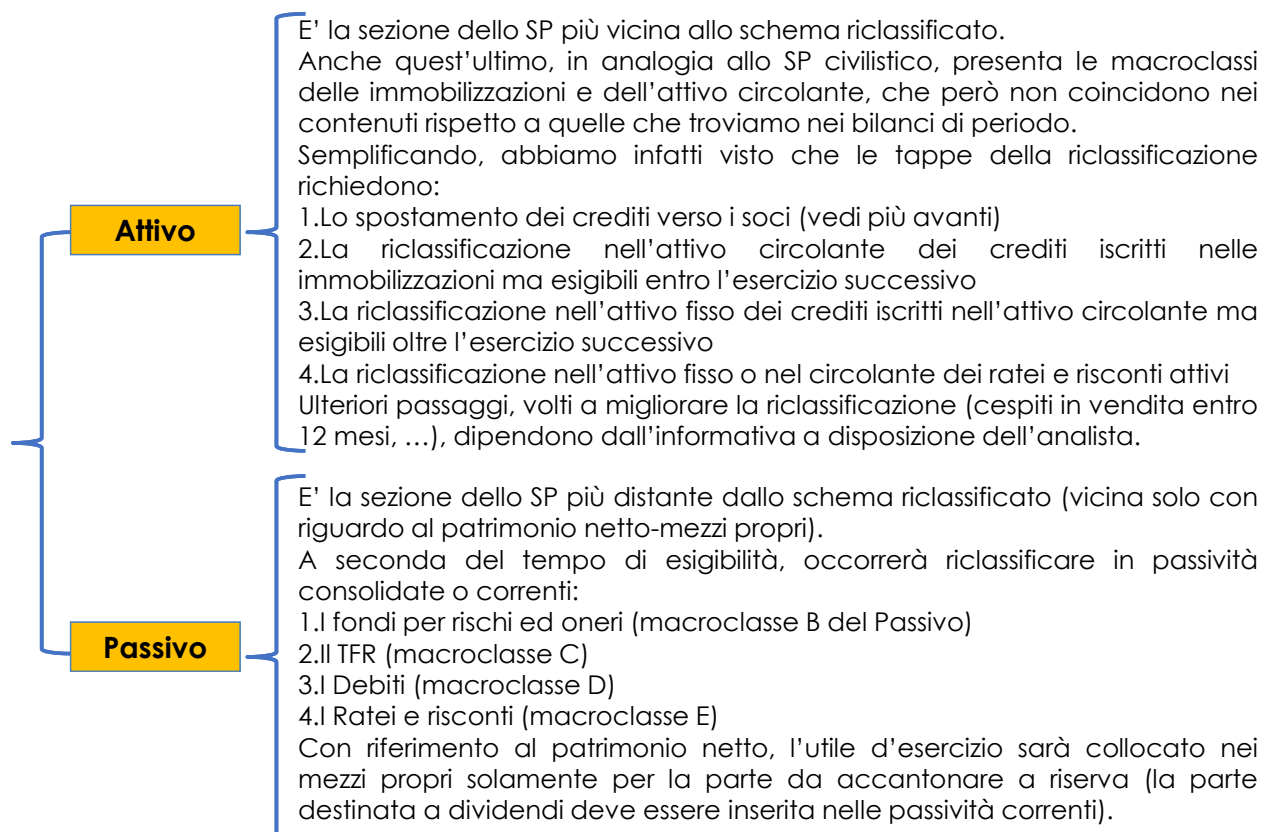
L'informativa sul costo di acquisto delle immobilizzazioni e sulla parte già ammortizzata non determina alcun effetto immediato sulla riclassificazione. La distinzione sarà utile in sede di calcolo degli indicatori, laddove l'analista volesse determinare indici quali l'età media dei beni ammortizzabili, la vita contabile media residua, ecc.

CAPITALE INVESTITO (IMPIEGHI) (CI) (dati in 000)			
B) ATTIVO CIRCOLANTE (AC)			
1) DISPONIBILITA' ECONOMICHE			
Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ 2.000,00		
Prodotti in corso di lavorazione	€ 2.500,00		
Prodotti finiti	€ 4.500,00		
Subtot.	€ 9.000,00		
Acconti a fornitori	€ 500,00		
Risconti attivi	€ 170,00	€ 9.670,00	
2) LIQUIDITA' DIFFERITE			
Crediti v/clienti	€ 17.300,00		
Crediti verso altri	€ 200,00		
Ratei attivi	€ 50,00	€ 17.550,00	
3) LIQUIDITA' IMMEDIATE			
Titoli di Stato (prontamente liquidabili)	€ 160,00		
Depositi bancari	€ 1.720,00		
Cassa	€ 30,00	€ 1.910,00	€ 29.130,00
			€ 80.480,00

CAPITALE DI FINANZIAMENTO (FONTI) (CF) (dati in 000)			
A) MEZZI PROPRI (MP)			
Capitale sociale	€ 20.000,00		
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	€ 1.200,00		
Riserve di rivalutazione	€ 5.000,00		
Riserva legale	€ 860,00		
Riserva statutaria	€ 140,00	€ 27.200,00	
B) PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)			
Fondo per trattamento di quiescenza e ...	€ 3.250,00		
Trattamento di fine rapporto di lav. sub.	€ 5.050,00		
Debiti verso banche	€ 15.900,00		
Debiti verso fornitori	€ 400,00		
Debiti verso controllanti	€ 8.000,00		
Altri debiti	€ 150,00	€ 32.750,00	
C) PASSIVITA' CORRENTI (Pb)			
Fondo per trattamento di quiescenza e ...	€ 650,00		
Trattamento di fine rapporto di lav. sub.	€ 450,00		
Debiti verso banche	€ 790,00		
Debiti verso fornitori	€ 13.100,00		
Debiti verso controllanti	€ 2.000,00		
Debiti tributari	€ 600,00		
Debiti verso istituti di previdenza ...	€ 1.100,00		
Altri debiti	€ 1.700,00		
Ratei passivi	€ 140,00	€ 20.530,00	€ 80.480,00

+400 + 200 (Ritenute alla fonte su dividendi da distribuire)

+900 + 800 (Utili a dividendo)



**PROSEGUIAMO NEGLI APPROFONDIMENTI
(INSERENDO DEI CAMBIAMENTI NEL
NOSTRO ESEMPIO...)**

Supponiamo di avere una situazione patrimoniale con le seguenti voci:

SP civilistico (dati in 000)			
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	5.000	A) Patrimonio netto I - Capitale	20.000

Nel riclassificato dovremo operare come indicato qui di seguito:

SP riclassificato (dati in 000)			
IMPIEGHI		FONTI	
	A) MEZZI PROPRI Capitale sociale		20.000
	- Crediti v/soci per vers. ancora dovuti		- 5.000

Nell'approccio più restrittivo e prudente (sovente seguito dagli enti finanziatori), l'inserimento della posta va a riduzione dei mezzi propri. Il ragionamento sottostante è che il capitale sociale non essendo interamente versato è sovradimensionato e va ridotto. **In alternativa** e, soprattutto se già richiamato, l'importo del credito verso soci va considerato come una futura entrata ed inserito nelle **liquidità differite**.

Supponiamo che la società abbia ricevuto un anticipo da clienti per € 10.000 per una partita di prodotti già pronta in magazzino per la spedizione:

SP civilistico (dati in 000)			
In contabilità il sotto-conto utilizzato normalmente è clienti c/anticipi, che confluisce nella voce D6 del passivo	→	D) Debiti 6) Acconti	10.000

Nel riclassificato dovremo operare come indicato qui di seguito:

SP riclassificato (dati in 000)			
IMPIEGHI		FONTI	
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
1) DISPONIBILITA' ECONOMICHE			
Prodotti finiti	...		
Anticipi da clienti	-10.000		

Gli anticipi ricevuti dai clienti rappresentano un debito solamente qualora l'impresa non assolva la propria obbligazione. Non si tratta, pertanto, di una futura uscita e gli importi vengono portati a riduzione dell'attivo a breve, con particolare riferimento alle disponibilità economiche.

Supponiamo che la società decida di vendere a breve un impianto iscritto al costo di 10.000 ed ammortizzato per € 6.000. Ricordiamo che in bilancio gli impianti figurano al valore netto contabile di € 32.000, derivante dalla sommatoria algebrica tra costo storico (€ 40.000) e fondo ammortamento (€ 8.000):

SP civilistico (dati in 000)	
B) IMMOBILIZZAZIONI	
Il 2) Impianti e macchinario	40.000
(F.do ammortamento)	-8.000

Nel riclassificato dovremo operare come indicato qui di seguito:

SP riclassificato (dati in 000)	
IMPIEGHI	FONTI
A) ATTIVO FISSO	
1) IMMOBILIZZAZIONI TEC. MAT.	
Impianti e macchinario	30.000
(F.do ammortamento)	-2.000
B) ATTIVO CIRCOLANTE	
1) DISPONIBILITA' ECONOMICHE	
Impianti e macchinario	10.000
(F.do ammortamento)	-6.000

La riclassificazione in oggetto è strettamente dipendente dall'informativa a disposizione dell'analista e, normalmente, è più difficile in caso di analisi cd "esterne". Il prof. Caramiello, infatti, mentre la considera nel processo di riclassificazione "razionale", la esclude nel processo di riclassificazione "corrente".

Supponiamo che i risconti attivi indicati a SP per 170 si riferiscano a valori comuni a più di due esercizi (p.es., al maxi-canone pagati all'atto della stipulazione di un contratto di leasing) per 150.

SP civilistico (dati in 000)	
D) RATEI E RISCONTI	
- Risconti attivi	170

Nel riclassificato dovremo operare come indicato qui di seguito:

SP riclassificato (dati in 000)	
IMPIEGHI	FONTI
A) ATTIVO FISSO	
1) IMMOBILIZZAZIONI IMMAT.	
Risconti attivi	150
B) ATTIVO CIRCOLANTE	
1) DISPONIBILITA' ECONOMICHE	
Risconti attivi	20

Se la società presenta nel passivo dello SP il Fondo imposte differite, l'analista del bilancio deve inserire la posta nelle passività consolidate (oltre 12 mesi).

Per quale ragione non è possibile inserire valori nelle passività correnti?

La risposta richiede la conoscenza della normativa fiscale in funzione della quale è stato disposto l'accantonamento e del meccanismo di pagamento delle imposte.

Uno dei casi più ricorrenti riguarda le plusvalenze derivanti da alienazione di beni strumentali, che sono indicate a conto economico nell'esercizio in cui vengono realizzate.

Dal punto di vista fiscale, tali plusvalenze costituiscono:

a) un ricavo imponibile per il 20%, nell'esercizio in cui si consegue la plusvalenza;

b) un ricavo imponibile per l'80%, nei quattro esercizi successivi a quello del realizzo, per quote costanti.

Sul piano civilistico, e quindi sul piano anche della competenza economica - indipendentemente dalla loro tassazione, che avverrà in parte (4/5) nei quattro esercizi successivi a quello del realizzo - bisognerà imputare in ogni caso nell'esercizio di realizzo della plusvalenza, le imposte che verranno pagate negli esercizi successivi a questo; imposte che, proprio perché pagate in esercizi successivi a quello di realizzo vengono denominate imposte differite.

Le imposte differite vengono accolte nella voce 20.b) del conto economico civilistico, mentre il Fondo imposte differite è rilevato nella voce B2.b) del passivo dello Stato patrimoniale civilistico.

SEGUE...

16

Supponiamo che nell'esercizio X0 la società abbia venduto impianti, realizzando una plusvalenza pari a € 300 e che, nel medesimo periodo, ottenga un risultato economico al lordo di imposte pari ad € 3.000.

Le imposte dirette di **competenza economica** d'esercizio sono così calcolabili:

Utile al lordo delle imposte	3.000,00
Imposte dirette (nella misura del 24%)	<u>720,00</u>
Reddito netto	2.280,00

La normativa fiscale consente di ridurre il reddito imponibile, rinviando la tassazione dei 4/5 della plusvalenza agli esercizi futuri.

Reddito di bilancio	3.000,00
- Variazione in diminuzione (4/5 di 300)	240,00
= Reddito imponibile	2.760,00
Imposte correnti (24% di 2.760)	662,40

Calcolo delle imposte differite

Imposte di competenza economica (24% di 3.000)	720,00
- Imposte correnti (24% di 2.760)	662,40
= Imposte differite	57,60

Stato Patrimoniale al 31/12/20X0

PASSIVO

B) Fondi per rischi e oneri

2) Per imposte

b) Per imposte differite

57,60

D) Debiti

12) Debiti tributari

662,40

Conto Economico al 31/12/20X020) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti,
differite, anticipate

a) Imposte correnti

662,40

b) Imposte differite

57,60

Totale:

720,00

PERIODI D'IMPOSTA DAL 2° AL 5

Supposto un reddito al lordo di imposte di € 3.000, le imposte di competenza economica sono sempre pari – supposta una tassazione del 24% - ad € 720. Tale importo va sempre suddiviso nel Conto Economico tra imposte correnti ed imposte differite.

Per il calcolo delle imposte correnti, si procede sempre extra-contabilmente al calcolo del reddito imponibile su cui rapportare le imposte correnti, nel modo consueto, ossia:

Reddito di bilancio	3.000,00
+ variazione in aumento (1/4 di € 240, plusvalenza non imponibile nel 1° per.)	60,00
= Reddito imponibile	3.060,00
Imposte correnti (24% di 3.060)	734,40

Calcolo delle imposte differite

Imposte di competenza economica (24% di 3.000)	720,00
- Imposte correnti (24% di 3.060)	734,40
= Imposte differite	(14,40)

Stato Patrimoniale al 31/12/20X1

PASSIVO

B) Fondi per rischi e oneri

2) Per imposte

b) Per imposte differite $57,60 - 14,40 = 43,20$

D) Debiti

12) Debiti tributari $720,00 + 14,40 = 734,40$ **Conto Economico al 31/12/20X1**20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti,
differite, anticipatea) Imposte correnti* $734,40$ b) Imposte differite* $- 14,40$ Totale: $720,00$ **CONCLUSIONI**

Torniamo alla domanda: per quale ragione il fondo imposte differite deve essere classificato nelle passività consolidate?



Notiamo che tale fondo ammonta a € 57,40 al 31/12/20X0 (primo anno), mentre nel secondo periodo scende a € 43,20 (31/12/20X1).

La differenza tra i due importi (- € 14,40) non è pagata all'amministrazione finanziaria entro l'esercizio (breve termine), elemento che qualificherebbe la posta tra quelle da inserire nelle Passività correnti, ma è semplicemente stornata dal fondo imposte differite alla voce "Debiti tributari".

Tali importi saranno versati al "fisco" solamente nel giugno 20X2, ovvero in un tempo superiore ai 12 mesi rispetto alla data di riclassificazione del primo bilancio, 31/12/20X0 (da cui la riclassificazione tra le passività consolidate).